

Domani al Circolo cittadino un'altra notte di emozioni

Creatività jazz

Marco Malagola quartet nel cuore di Latina

IL CUORE del capoluogo pontino torna a battere con la musica della Latina Jazz Club. Venerdì sera, alle ore 21.15, nell'Auditorium del Circolo Cittadino in piazza del Popolo, si potrà sognare con le

note del «Marco Malagola Quartet», con un concerto che porterà sul palco musicisti preparati e appassionati: Gianni Di Crescenzo al pianoforte, Marco Malagola alla batteria, vibrafono e

SUL PALCO

Con il batterista al pianoforte Di Crescenzo, e poi Sirago e Coronati

armonica cromatica, Fabrizio Sirago al contrabbasso e Giorgio Coronati alla batteria. Come di consueto il Latina Jazz Club propone un appuntamento d'autore, una performance frutto di

una sensibile e attenta ricerca, della lunga esperienza dei protagonisti in scena. Al centro del concerto i brani tratti da «Do It», raffinato e interessante lavoro dell'eccellente pianista Gianni Di Crescenzo. Il disco raccoglie brani di straordinaria bellezza, interpretati con elevata qualità tecnica, ed è reso speciale anche dalla collaborazione di strumentisti di fama internazionale come i batteristi Simon Phillips, uno dei cardini della storica band dei Toto, e Peter Erskine, i sassofonisti Albert Wing e Brandon Fields, il trombettista Lee Thornburg, il contrabbassista Dave Car-

penter. Nella rivista «JazzItalia», Fabio Ciccarelli e Andrea Valiante scrivono relativamente al disco:

«Inciso in America, nella sala di registrazione dei Toto, 'Do It' subisce con positività l'influenza del panorama musicale d'ol-



A sinistra Marco Malagola, nella foto in alto il pianista Di Crescenzo

treoceano portando l'esperienza europea ed in particolare italiana; un universo culturale dove il jazz non è solo mero tecnicismo, non è una scala o un arpeggio messo in questa o quella posizione, ma è qualcosa di più: è sentimento, emozione, empatia totale con lo strumento e con l'interplay, un intero mondo musicale e sociale che può apparire, una volta tanto, privo di fratture stilistiche e di lezioni accademiche».

L'ingresso è previsto per le 21.

Il costo del biglietto per i non soci è di 10 euro.

Serena Nogarotto

«Vorrei una voce», note di solidarietà

È prevista per oggi, a partire dalle 20.30, la conferenza-concerto «Vorrei una Voce», serata completamente dedicata ai malati affetti da Ccsvg (insufficienza venosa cerebro-spinale cronica), patologia dell'apparato circolatorio fortemente correlata alla Sclerosi Multipla.

Gli spettatori verranno accolti nella suggestiva cornice delle Terme di Diocleziano, presso l'Auditorium della Basilica di Santa Maria degli Angeli a Roma, dalle note d'arpa della musicista Paola Cultera, per poi godere dell'esibizione della cantante Cristiana Benini, accompagnata al pianoforte dal Maestro Edoardo Petretti.

Saranno invece il professor Paolo Zamboni, dell'Università di Ferrara, e il medico neurologo Fabrizio Salvi, dell'ospedale Bellaria di Bologna, appoggiati da diversi illustri specialisti tra cui il presidente della neonata Associazione «Ccsvi nella Sclerosi Multipla Onlus», a relazionare nella prima parte della serata su questa particolare patologia.

La seconda parte della serata è invece incentrata sul concerto.

Il biglietto ha un costo di 15 euro. Per maggiori informazioni e prevendite: 335 1626466

Hope Japan Poster C'è anche Kocore

E' STATA inaugurata ieri presso la Casa dell'Architettura in piazza Manfredo Fanti a Roma, la mostra «Hope Japan Poster», progetto organizzato dall'associazione senza scopo di lucro Hope per dimostrare come la creatività possa aiutare il sociale. L'obiettivo dell'associazione è raccogliere fondi da destinare ai bambini giapponesi rimasti vittime dei tragici eventi dell'11 marzo 2011. «Hope» ha chiesto ad artisti, grafici e illustratori di interpretare la tragedia del Giappone attraverso l'elaborazione di un poster. Un'apposita commissione di esperti ha esaminato gli oltre trecento elaborati pervenuti, e ha selezionato cento lavori, sia per le peculiarità tecniche e creative sia per la sensibilità ed affinità con la cultura giapponese. Tra queste cento è stata scelta un'opera di un giovane designer di Latina, Marco Biasi, in arte Kocore, che ha catturato la giuria con il suo stile personale e la profonda sensibilità. Il lavoro di Marco Biasi insieme agli altri selezionati saranno esposti fino al prossimo 24 giugno nella Casa dell'Architettura.

Per ulteriori informazioni: www.hopejapanposter.com www.facebook.com/hopejapanposter

S.N.

Dalla collezione Bausani le bellissime immagini esposte nel locale

Negli occhi di Marilyn

L'attrice rivive al Caffè degli Artisti, nel capoluogo pontino

UN mito sfolgorante e una tormentata creatura umana.

Unica, irripetibile Marilyn. Gli anni passano ma lei resta viva nell'immaginario collettivo come il sogno più ambito. A decenni dalla sua tragica fine, Marilyn Monroe continua ad essere una presenza costante come ideale di bellezza. Il Caffè degli artisti di Via Diaz a Latina le rende omaggio e offre in questi giorni la possibilità di perdersi negli occhi malinconici di un'attrice che ha superato la barriera del tempo. Ospita infatti una mostra per riscoprire attraverso l'arte di Andy Warhol, le riviste, le fotografie più note, il fascino irresistibile.

Sono 59 immagini che la ripresentano in tutto il suo splendore e ne fanno risaltare il magico sguardo, la nuvola bionda dei capelli, la prorompente armonia delle forme, che pur non rispondendo appieno ai canoni di perfezione la rendevano superbamente desiderabile. L'evento è curato ed è stato preparato da Osvaldo Martufi Bausani, che ha messo a disposizione del locale la sua collezione su Marilyn. L'artista la pre-

Alcune immagini di Marilyn esposte al Caffè degli Artisti



senta come fonte di ispirazione, dedicandole parole da cui trapela la sua sconfinata ammirazione. La ricorda come musa di Andy Warhol, e si sofferma a sottolineare la tecnica e l'arte che emergono dalle due riproduzioni in xerigrafia e a colori firmate da Warhol, il padre della pop art. Ogni fotografia ha in sé elementi particolari che concorrono ad arricchire il mito di una donna nella quale anche un difetto diventava un pregio, un aspetto speciale. Basti ricordare la «camminata alla Marilyn» che ogni ragazza del tempo ha cercato di imitare.

«Marilyn evoca dalla testa ai piedi immagini epiche», dice Bausani mentre si sofferma su «quei capelli biondi, assolti, che lampeggiavano come distese di grano», su quella bocca rossa ed umida, «su un corpo che turbava». Per la sua generazione Marilyn è stata «la ricchezza dei poveri, l'acqua degli assetati, il pane degli affamati, la vista dei ciechi, la libertà degli oppressi». L'oggetto di un amore che non diminuisce con lo scorrere del tempo.

Se ne è andata a 36 anni, nel pieno fulgore della sua bellezza, il 4 agosto 1962, in circostanze misteriose, suicida o vittima di un delitto. E' morta una donna infelice e insicura ma quello stesso giorno il suo mito è entrato con forza nella storia del Cinema e del '900.

F.D.G.